

Facchin Ford
 SAN BONIFACIO: S.S. 11 - Tel. 045 6101322
 SAN PIETRO DI LEGNAGO: Tel. 0442 603261
 CENTRO USATO DOC
 VILLABELLA DI SAN BONIFACIO: Tel. 045 7614733

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Facchin Ford
 NUOVA FORD ECOSPORT
 € 14.950
 ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

ANNO 151. NUMERO 203. www.larena.it

DOMENICA 24 LUGLIO 2016 €1,30

IL «TRADIMENTO» DEL PIPITA
 Higuain alla Juventus,
 la rivolta di Napoli **PAG 41**



CALCIO D'ESTATE
 L'Hellas piega il SudTirolo
 Chievo, Virtus ko **PAG 43 e 45**



IN MOTO SULLE PIU' BELLE STRADE DELLE ALPI
 DALLE ALPI MARITTIME ALLA SLOVENIA
 IN EDICOLA A € 9,90
 Più il prezzo del quotidiano

LA STRAGE IN GERMANIA. Una ragazza di Bovolone scappa alla tragedia: «Sono uscita mentre il killer sparava. Cadaveri a terra»

Monaco, la paura dei veronesi

Rientrati i trecento ragazzi, accolti dal vescovo. Andranno a Cracovia: dopo l'incubo il Papa li riceverà

Il sonno della ragione

di GINO CAVALLO

Un gesto di follia. La polizia tedesca etichetta così la strage di Monaco, le indagini ci diranno se e in che misura questa pista troverà conferme. Ma già ora sappiamo che il livello di allerta è ulteriormente cresciuto. Il sonno della ragione sta generando mostri sempre più difficili da controllare e contestualmente avvicina pericolosamente al punto di rottura gli equilibri mondiali seguiti al crollo dell'Unione Sovietica. Tutto sembra tornare in discussione, a cominciare dal sogno di un'Europa capace di trovare non solo nell'economia e nella moneta unica le ragioni per stare insieme. Non è un «mostro», ma di certo anche la Brexit ci riporta indietro nel tempo. L'addio di Londra non frenerà solo l'uscita da una crisi economica epocale, ma darà forza, per esempio, a quanti rimpiangono la lira in Italia. E intanto la Turchia in attesa di entrare a far parte dell'Unione sceglie la strada della sospensione dei diritti civili e ipotizza il ripristino della pena di morte.

L'Europa che puntava ad allargarsi arretra. Mentre oltre Atlantico ci pensa Donald Trump a mettere in discussione il sostegno dell'alleato Usa: solo chi farà il bravo, teorizza il magnate che vuol succedere ad Obama, potrà contare sugli States. E gli altri? Che si arangino. Nel momento in cui avremo bisogno di affrontare insieme sfide che nessuno da solo può pensare di vincere, dalla lotta al terrorismo ai postumi della crisi economica fino alla gestione di un processo migratorio di dimensioni bibliche, ad averla vinta è il miraggio di rinchiudersi in quei confini che avevamo cominciato a dimenticare. Il vero obiettivo del terrorismo è impedirci di ragionare e la paura è lo strumento più efficace per riuscirci. Se davvero quella che stiamo vivendo è una guerra, smettendo di ragionare non potremo mai vincerla davvero.



Verona: il rientro dei trecento ragazzi in viaggio per Cracovia e rimasti bloccati a Monaco nel caos per la strage

VIA DAL TERRORE. La paura dei ragazzi veronesi, venerdì a Monaco di Baviera è stata grande. Enorme l'ansia dei loro genitori per le notizie della strage e di una città nel caos. L'emozione si è sciolta tra abbracci e lacrime ieri sera al rientro dei ragazzi a Verona, accolti dal vescovo Zenti. Dopo l'incubo in Baviera, papa Francesco vuole ricevere in udienza privata i diciassettenni scaligeri che si sono trovati a Monaco, tappa intermedia del viaggio a Cracovia per la Giornata mondiale della gioventù. Chi vorrà potrà ripartire per la Polonia venerdì per incontrare il Pontefice sabato.

«SOTTO TIRO». «Sono scampata per un soffio alla sparatoria e ho visto i morti a terra». Federica Turrini, 28 anni di Bovolone ma residente a Monaco, è scossa per quanto ha vissuto venerdì: «Sono uscita mentre il killer sparava». E una studentessa di Vigasio racconta della polizia nei corridoi nella residenza per studenti. **PAG 10 e 11**

BAVIERA SOTTO CHOC
 Omicida psicopatico
 Vittima di bullismo
 con il culto di Utoya

PAG 2 e 3

LAGO DI GARDA
 Turisti tedeschi
 in ansia per il Paese
 «Ci sentiamo
 più sicuri da voi»

FERRARO PAG 27

IL CALIFFATO
 Attacco agli sciiti:
 80 morti a Kabul
 In Siria caccia all'Isis

PAG 3

CRIMINALITÀ. Colpo in Borgo Trento. È stato riconosciuto per il naso

Un video incastra il rapinatore

RUBATI BOLLIE ASSEGNI. Il Cyrano delle banche è finito in cella. Un uomo, con diversi precedenti per rapina, è stato tradito dal suo naso «importante»: grazie a questo i carabinieri e una cassiera l'hanno riconosciuto. Il colpo era avvenuto il 13 luglio in via Rovereto. **VERZÈ PAG 15**



POLITICA. Il sindaco si lancia nella corsa a premier

Tosi pronto alla sfida: guidare il centrodestra

A due anni dal lancio della sua Fondazione Ricostruiamo il Paese e un anno e mezzo dopo lo strappo con la Lega Nord, il sindaco Flavio Tosi alza l'asticella e punta anche al governo del Paese: «Nell'ambito del centrodestra, con serietà e coerenza». Ieri a Roma sono stati circa 1.300 i militanti e i simpatizzan-

ti giunti da Verona ma anche da molte città d'Italia all'assemblea nazionale di Fare! Tosi, che ne è segretario nazionale, guarda alla corsa per la presidenza del Consiglio. Il primo cittadino di Verona ieri ha così lanciato il suo «manifesto» politico. Partendo dal «sì» alle riforme. **GIARDINI PAG 13**

DIPLOMA IN 1 ANNO!
 AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE
 ALBERGHIERO - NAUTICO ecc.
 Con la **SCUOLA ITALIA**
 c'è l'azzerramento dei prezzi prima di tutto!
 E poi la **PROMOZIONE ASSICURATA!!**
SCUOLA ITALIA www.scuolaitalia.it
VERONA - via del Perlar 37-B
339.8183820 - 335.6357781
 La **SCUOLA ITALIA** è a portata di mano anche nella tua città!

CONTROCRONACA

Clara, la lady Agnelli del Veneto

di STEFANO LORENZETTO

La morte di Clara Agnelli, 96 anni, sorella maggiore dell'Avvocato e primogenita della dinastia Fiat, avvenuta martedì scorso a Mestre, mi ha fatto ricordare come funzionano le cosiddette grandi famiglie, e di conseguenza il capitalismo italiano. Ci conoscemmo nel 2000. Tre anni dopo, il 24 gennaio, ebbi in sorte l'ingrato compito di recarle la notizia della scom-

parsa del fratello Gianni. Fu una telefonata più surreale che drammatica. «Oh, mamma mia, non mi dica. È una cosa troppo triste. È morto qua, allora?». Credendo che per «qua» la contessa volesse dire «qua in Italia», risposi: «Sì, è morto nella sua villa», sottinteso Villa Frescot, a Torino. «Nella mia villa?», si stupì lei. Teatro dell'assurdo di Ionesco. Capita sovente che anche gli eventi luttuosi assumano contorni d'involontaria comicità. «Quando è morto?», domandò Clara Agnelli. La prima notizia d'agenzia era delle 8.48. Ma Gianni aveva esalato l'ultimo respiro alle 8.30 (...) **PAG 25**

L'INTERVENTO

Quando chi vince usa la vendetta

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

L'ultimo in ordine di tempo a documentare in che cosa consista il sistema, vecchio quanto il mondo, delle vendette con epurazioni è indubbiamente il presidente Erdogan. Sulla questione del golpe si potrebbe discutere a lungo. Con ogni probabilità nel caso specifico (...) **PAG 24**

L'IMMOBILIARE VERONA CENTRALE
 dal 1999 nel Cuore di Verona
VENDESI in Borgo Trento
 Attico di 180 mq con Terrazza Panoramica
 Stradone S.Fermo 7 - 045 8011306 - WWW.VERONACENTRALE.IT

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona
 4 0 7 2 4
 9 7 7 1 3 9 1 1 6 7 0 0 7

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Con l'auto finisce contro una casa. Muore un 28enne
- Si presenta dai vigili la «pirata» che ha urtato la moto
- Fatale il tosaerba. Anziano muore nell'Est Veronese
- Don Paolo muore mentre gioca a calcio con amici
- Si tuffa dal ponte e finisce all'ospedale

I PIÙ COMMENTATI

- Blitz leghista sul treno degli immigrati
- Molesta una ragazza e poi ferisce due carabinieri
- Si presenta dai vigili la «pirata» che ha urtato la moto
- I vigili urbani: «Donne in stazione non da sole»
- Pronto soccorso. Un paziente su due è un codice bianco

Dati da sabato 16 a venerdì 22 luglio 2016

Tutta cronaca nera nelle prime dieci notizie della classifica settimanale delle news più cliccate sul nostro sito. La notizia che ha destato maggiore impressione riguarda l'incidente mortale a Cerea dove ha perso la vita un 28enne. A seguire l'incidente nel sottopasso di via Faccio nel quale un'auto ha urtato una moto. La conducente dell'auto è fuggita, ma in seguito si

è presentata al comando della polizia municipale. Poi due tragedie: l'anziano trovato morto in campagna e il sacerdote, ex calciatore, stroncato da un malore durante una partita di pallone con gli amici. Ha fatto molto discutere i lettori, invece, il blitz leghista sul treno usato dai profughi diretti al Brennero e l'aggressione avvenuta in stazione a Legnago, vittima una ragazza di vent'anni.

IL COMMENTO



Francesco e Vanessa hanno fatto vedere la vera realtà del ciclismo! Non ci sono rivalità ma tutti siamo amici! Come vedete nella foto sono veramente così. **Carlotta Segantini**

www.larena.it

Clara, la lady Agnelli del Veneto

Il secondo marito, Nuvoletti, piangeva al solo nominargli l'«augusta Verona»

(...) e in quel momento erano già passate le 11. A distanza di quasi tre ore, nessuno del parentado s'era sentito in dovere di avvisare la sorella. «È morto come, perché? Lei lo sa? Che cosa gli è successo?», insistette. Ne dedussi che non l'avevano neppure avvertita dell'ineluttabilità del male, un tumore, che molti mesi prima aveva aggredito il fratello.

Federico Fellini sosteneva che l'Avvocato piaceva agli italiani perché la fortuna lo aveva prescelto, perché era un vincente. «Mettigli un elmo in testa, mettilo a cavallo: ha una faccia da re», diceva il regista al suo amico Enzo Biagi. Ma Clara Agnelli nel 2000 non s'era mostrata affatto sicura di questa stima universale: «Bisognerebbe interpellare 57 milioni di persone. No, io non penso proprio che tutti gli vogliano bene. Un tempo, forse. Quando gli italiani andavano d'accordo. Adesso non più. È un momento brutto. La massima soddisfazione nel Belpaese è mettersi l'un contro l'altro. Con quelli che adoravano Gianni io sono sempre stata molto critica: è un'ingiustizia, dicevo loro, amate mio fratello che non ha fatto nessuna fatica per diventare quello che è, invece di sprezzate Silvio Berlusconi che è nato povero e la sua fortuna ha dovuto sudarsela. Gianni i soldi li ha soltanto ereditati, Berlusconi almeno se li è guadagnati. Lui sì che è stato bravo. Non mio fratello, o i miei fratelli, o io, o le mie sorelle, o i miei figli».

L'Avvocato lesse quell'intervista, ma con la sorella non osò commentarla. «Era un uomo sensibile e quando talune affermazioni potevano risultare sgradevoli la regola di famiglia è sempre stata una sola: sorvolare», mi spiegò la contessa il giorno in cui l'Avvocato morì. «Ce l'hanno insegnato fin da bambini. Oggi è assai più difficile far imparare certe cose ai bambini». Già, oggi sarebbe più difficile persino per la loro istituttrice inglese, miss Parker: «"Don't forget you are an Agnelli", non dimenticare che tu sei un Agnelli, ci raccomandava sempre».

Ad appena 17 anni e mezzo, Clara era andata in sposa al principe tedesco Tassilo von Fürstenberg, dal quale ebbe tre figli: Ira, attrice e designer; Egon, stilista, morto prematuramente nel 2004; e Sebastien, banchiere. «Che cosa vuoi per regalo di nozze?», le chiese il nonno Giovanni, il senatore che aveva fondato la Fiat. «Una casa», replicò lei. «E dove ti piacerebbe? a Firenze? a Roma?», s'informò il magnate. «Ho un amico, Papadopoli, che ne possiede una nella campagna veneta, i suoi hanno deciso di venderla, prendimi quella: facciamo un affare e un favore», suggerì la nipote. Il nonno andò a vederla. «Hai scelto bene, però mi pare che costi troppo poco», commentò. «Vorrà dire che ti comprerò anche un appartamento a Venezia».

Da allora Clara Agnelli ha vissuto a Marocco di Mogliano Veneto, sul Terraglio, la strada che congiunge Venezia a Treviso, nella settecentesca Villa Papadopoli dai 21 ingressi, dove Josef Radetzky aveva posto il suo quartier generale durante l'assedio a Daniele Manin e agli insorti della rinata Repubblica Veneta. Qui il 22 agosto 1849 il feldmaresciallo ricevette gli emissari di Venezia stremati dal colera e dalla fame, che firmarono la resa agli Austriaci. Una pagina di storia cantata dal patriota Arnaldo Fusinato, nato a Schio e morto a Verona: «Il morbo infuria / il pan ci manca / sul ponte sventola / bandiera bianca!».

«Quando la vidi la prima volta, c'erano solo campi di patate, cipolle rosse e carote a perdita d'occhio», e la contessa protese una mano verso l'orizzonte. «Ha piantato tutto Giovanni: i lecci, i pini marittimi, i cipressi, i pioppi padani. Eppure sembra che questi alberi siano qui da sempre, non trovano? È stato bravo, Giovanni. Venga, andiamo sul poggio delle nostre passeggiate», fece strada. La rugiada le inzuppava la punta delle scarpe. Un fagiano maschio dal piumaggio iridescente si librò in volo davanti a noi. Clara Agnelli ebbe un'impercettibile trasalimento: «Oooh, por-



Clara Agnelli con il marito Giovanni Nuvoletti FOTO MARCHIORI

ta fortuna!».

Giovanni era il conte Nuvoletti Perdomini, che allora, nel 2000, aveva già 90 anni. Per entrambi un primo matrimonio fallito alle spalle. Si erano sposati civilmente nel 1974 e poi, morto il principe von Fürstenberg, anche religiosamente nel 1989. Origini mantovane, due lauree, comandante partigiano, romanziere, attore, cantante, gastronomo, bon vivant, arbitro elegantiarum, Nuvoletti portava soltanto giacche vecchie di almeno mezzo secolo. Quel giorno ne indossava una lisa, a tre bottoni, che gli tirava sulla pancia. La teneva chiusa con un nastrino verde annodato a un quarto bottone che s'era fatto cucire sull'asola centrale. Al bavero, il nastrino rosso della Legion d'onore.

La loro travolgente storia d'amore era cominciata 52 anni prima. Nei primi 15 ebbero tutti contro: la Chiesa, la Dc e anche la Fiat, quindi l'Avvocato. «Scappammo, una fuitina, come la chiamano in Sicilia», mi raccontò Nuvoletti. «Gianni ci pescò in Svizzera, ad Arosa, nei Grigioni. La mattina scesi nella hall dell'albergo e me lo trovai davanti. Avevamo stessa giacca, stessa cravatta, stessa camicia. Gianni, gli dissi, adesso magari litigheremo, però prima dimmi una cosa: ti sei guardato allo specchio? Lui

mormorò: "Ho persino il palto uguale al tuo...". Rimanemmo in freddo fino a quando non interpretai il barone della medicina nel *Dottor Tersilli*, il film con Alberto Sordi. A un ricevimento a Roma, mi venne incontro sorridente, come se fra noi non fosse mai accaduto nulla». «Mio fratello ha sempre bisogno di conoscere gente insuperabile nel lavoro. Ecco, come attore deve averli trovati bravissimo», chiosò Clara.

La prima volta che Nuvoletti vide la futura moglie fu nel 1932, all'inaugurazione del Sestriere. «Ero all'ottavo piano dell'albergo insieme con il principe Umberto, uscivamo dalle nostre camere. Si aprì la porta dell'ascensore e apparvero due meravigliose ragazzine: una era Clara, che aveva 12 anni, e l'altra Susanna, Suni, che ne aveva 10. S'inchinarono subito. "Non le conosco?", si meravigliò il figlio del re. "Altezza, troppo giovani per me...". Umberto fece le presentazioni: "Sono le nipote del senatore Agnelli". Ritrovai Clara 16 anni dopo. Non ci lasciammo più». Nonostante lei fosse già sposata da dieci con von Fürstenberg.

Parlando del principe Tassilo, al conte vennero i lucciconi: «Tornavamo a Marocco da Chianciano. Lo vedo in fondo al viale d'ingresso, ritto sull'uscio. Mi avevano avvertito: "È lì che aspetta per am-

mazzarti". Decido di andare avanti. Giunti sulla porta, Tassilo esclama: "Grazie a Dio siete arrivati". Lei lo corresse: «"Grazie a Dio è arrivata mia moglie", fu la frase esatta. Allora l'adulterio era reato, si finiva in prigione. Infatti un giorno atterrai a Venezia e in fondo alla scaletta dell'aereo trovai i questurini che mi strinsero le manette ai polsi». Lui: «Diciamo che te le mostrarono». Lei: «No, mio caro, me le misero proprio. Prima d'essere trasferita in carcere, ebbi il permesso di telefonare a mio marito, che era qui a Marocco. "Se puoi, vieni a prendermi", gli dissi. E lui venne. Anche se ero un'adultera». Ménage incomprendibili ai comuni mortali.

Il giorno dell'intervista, all'ora di pranzo apparve in cucina l'ultimogenito di Clara Agnelli, Sebastien. La madre si era messa ai fornelli. Il discorso cadde sui tortelli con la zucca. «Li conosce?», mi domandò Nuvoletti. Gli feci presente che venivo da Verona, quindi... «Ah, Verona! È come il primo amore, per me. Mi commuovo soltanto a sentirla nominare». E si mise a piangere. «Verona, Verona! Augusta come una capitale e cordiale come un villaggio. Ma non lo posso dire ai miei mantovani. Chiusi come sono nella loro provincialità, non ammettono che io possa provare questo sentimento per un'altra città. Ha di quelle dolcezze, Verona! Solo Roma e Verona hanno quei colori. L'Adige è come il Tevere, sembra fatto per abbracciarla. Lasciamo stare la basilica di San Zeno, ché quella commuoverebbe anche una bestia. Ma i colori!».

Oggi Villa Papadopoli si chiama Villa Fürstenberg. Sebastien l'ha trasformata nella sede della sua Banca Ifis, società quotata in Borsa, specializzata nell'incasso dei crediti di difficile esigibilità, che fa utili e ha anche creato un conto di deposito per remunerare i clienti con tassi lordi introvabili, di questi tempi: dallo 0,75 per cento sui depositi liberi fino al 2,60 su quelli vincolati per cinque anni. In una regione di banchieri che hanno bruciato i soldi dei risparmiatori e ridotto sul lastrico migliaia di famiglie, non è poco.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Abbazie e Monasteri del Veneto da scoprire

scopri I TESORI INTORNO A TE

Gli edifici sacri e i luoghi di culto più preziosi e ricchi d'arte, per un itinerario all'insegna del silenzio e della meditazione immersi nello straordinario paesaggio della nostra regione.

ABBAZIE E MONASTERI DEL VENETO da scoprire

IN EDICOLA A € 7,70 CON

Più il prezzo del quotidiano